

Integrazioni alle Osservazioni

Autorizzazione Integrata Ambientale redatta ai sensi del D.Leg. 18 febbraio 2005, n.59 per la centrale termoelettrica Tirreno Power Torrealvaldliga sud.

Queste integrazioni nascono per amore della verità che contraddistingue la nostra azione politica, risultano necessarie per apportare un'aggiornamento dovuto alle precedenti Osservazioni.

Quando nelle Premesse e considerazioni socio-politiche ed ambientali del comprensorio di Civitavecchia, abbiamo illustrato l'episodio sconcertante della pubblicazione del Decreto M.A.P. 55 del 2003 relativo a TVN e del conseguente errore di pubblicazione per il valore annuale di SO₂ abbiamo asserito inoltre che a quella data non era mai stato fornito alcun riscontro nonostante ripetute missive.

Corre l'obbligo di informare che è sopraggiunta, nella stessa giornata in cui consegnavamo le Osservazioni, una nota a firma della Direzione generale per l'Energia e le risorse minerarie, che si allega (All.1), con la quale si precisava che *"in conformità a quanto sostenuto da Enel si è provveduto all'emanazione di un Decreto di rettifica che è stato pubblicato a cura dell'interessato, nella G.U. di mercoledì 20 settembre 2006, n.219 – Foglio delle inserzioni (cfr.all.)"*.

Ciò non può farci che piacere, constatiamo la singolarità del suddetto riscontro, avvenuto quando sono stati coinvolti alla conoscenza dell'episodio altri soggetti e guarda caso proprio quello che ha chiesto di riaprire il Decreto, seppur nella parte dei controlli.

Peccato che missive specifiche sia alla Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie del Ministero che al Ministro competente nonché allo stesso interessato, cioè Enel produzione, non abbiano sortito l'effetto desiderato.

E tale comportamento non è in sintonia con quanto dichiara l'ing. TOMMASSETTI, presidente Federazione italiana uso razionale dell'Energia. *"Chi vuole realizzare impianti deve permettere ai cittadini di partecipare alla gestione ed ai controlli.*

Lo Sviluppo passa attraverso la credibilità reciproca, i contratti, i controlli".

Amara la constatazione di un trattamento che non dovrebbe essere riservato a nessuno né tanto meno a chi si è impegnato a ricercare la sostenibilità di quella conversione pur andando contro ogni logica di lucrare interessi o di opportunismo elettorale.

Spiace ricordare gli sforzi ed i sacrifici e l'impiego di proprie risorse per spiegare il nuovo mercato elettrico, la sua liberalizzazione. Per non parlare dei convegni che abbiamo organizzato (all.2), del coraggio di esternare le nostre idee in una popolazione prevenuta perché segnata da una servitù quarantennale; ma non demordiamo.

Siamo sicuri che la nostra azione è stata fin qui proficua grazie alla Commissione ministeriale che ha riconosciuto la validità e l'opportunità di molte nostre richieste nel procedimento V.I.A.. L'atteggiamento dell'azienda non ci stupisce: continua nel solco dell'indifferenza preoccupata solo ad evitare attriti con la leadership politica di turno.

Se oggi il nostro Paese ha un atteggiamento di massa completamente errato davanti ai problemi ambientali ciò è da imputare principalmente agli operatori dei vari settori come quello termoelettrico oppure quello sui rifiuti e da soggetti politici che hanno favorito più interessi di parte che della collettività; non aiutandola a sviluppare un atteggiamento maturo, responsabile ed obiettivo.

Tornando alla missiva del Ministero si aggiunge inoltre *“la proposta di includere, quale prescrizione, la dichiarazione dell'Enel di operare una riduzione del 30% sulle emissioni massiche di ossidi di zolfo e di polveri, si fa presente che nel caso di specie il procedimento per l'eventuale riesame dell'Autorizzazione Unica, sotto il profilo dell'AIA, è di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, previa valutazione circa la necessità di procedere al riesame stesso da parte di questo Ministero.”*

Anche questa ulteriore dichiarazione induce amarezza perché è in essere un Protocollo d'intesa, protocollo che abbiamo già citato nelle conclusioni finali delle Osservazioni, posto in essere tra i seguenti soggetti: Ministero delle Attività produttive, Regione Lazio, Comune di Civitavecchia per la riconversione della centrale di Torrevaldaliganord, nella quale si affermano precise volontà di *“compensazione e riequilibrio ambientale, di valorizzazione del progresso economico del comprensorio”* e *“che è altresì interesse della Regione, dei Comuni del comprensorio di Civitavecchia e di Enel avviare un proficuo rapporto di collaborazione connesso alla realizzazione del progetto della centrale di TVN”* per cui non è necessario l'adozione del procedimento AIA se Enel decide autonomamente l'autoriduzione di ulteriori quantità massiche annuali per l'anidride solforosa e le polveri, se quelle pubbliche dichiarazioni non sono solo tali! Ebbene, ci siamo recati in questi giorni presso il Ministero competente per produrne copia perché, finché avevamo partecipato allo specifico tavolo di lavoro (abbiamo interrotto la nostra collaborazione quando abbiamo constatato che non c'era nessuna volontà di apportare migliorie al progetto presentato dall' Holding – si parlava sempre di 4 gruppi con quantità massiche inaccettabili, per le tecnologie disponibili; con scarsi risultati si è chiuso quel tavolo) nel protocollo che si andava concretizzando, vi erano comunque premesse ed obiettivi consistenti. Vi alleghiamo una delle bozze di allora (All.3), il testo finale, che è anch'esso allegato (All.3 bis) agli atti di una delibera comunale, è un po' svuotato di quei risultati che già allora ci sembravano insufficienti.

Tuttavia anche nella stesura finale rimane l'impegno da parte della Regione e del Ministero di non rilasciare ulteriori autorizzazioni (centrale e/o inceneritori) che comportino maggior emissioni necessario per il procedimento A.I.A. in questione.

Ma lo sconcerto nasce anche dal fatto che tale Protocollo è stato, per ora, impossibile reperirlo al ministero (*“una cosa del 2002”* ci è stato risposto).

Comprendiamo le numerose incombenze che gravitano sul Ministero ed in particolare sulla Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie soprattutto dopo la liberalizzazione del mercato dell'energia cui dobbiamo sommare le difficoltà di operare in una struttura obsoleta e quindi i disagi di continue ristrutturazioni. Quanto sopra evidenziato denota un'insufficiente sensibilità verso questa difficile riconversione, calata in un territorio sul quale pesano 40 anni di servitù piena di incomprensioni e di attriti.

Comprenderete come tutto ciò abbia provocato un solco profondo nel tessuto sociale, diviso intere parentele ed amicizie.

Vogliamo citare al riguardo che la sera in cui si approvò in consiglio comunale la riconversione della centrale necessaria per l'iter autorizzativo il nostro consigliere dovette essere scortato a casa, dopo che il suo intervento fu accompagnato da un lancio costante di monetine, la sua posta elettronica fu raggiunta da e-mail di profondo sdegno e inviti a lasciare un Territorio in cui aveva provocato la morte futura dei suoi abitanti.

E l'astio si concentrò proprio verso la nostra forza per l'ottica delle nostre posizioni sempre con un risvolto ambientale. Abituati ad un cliché per cui l'ambientalista è quello che deve dire No e non può incidere sui processi industriali perché deve avversarli. Clima che è ancora teso seppur non più a quei livelli ma paragonabile ad un vulcano apparentemente spento.

Tant'è che vi alleghiamo due e-mail (All.4) che il nostro consigliere ha ricevuto in questi giorni a seguito della pubblicazione sul nostro sito www.ambienteelavoro.eu delle Osservazioni prodotte per il procedimento A.I.A. riguardante la centrale di Torrevaldaliga sud.

Ed in aggiunta le ultime home page di un sito dei No coke.

Anche per questi motivi ribadiamo la necessità che la richiesta di Tirreno Power all'esercizio continuo, seppur per 1/3 della potenzialità, non ha motivazioni per essere accolta.

Vi invitiamo inoltre a far luce sull'impiego di questa unità produttiva.

In realtà più che essere riserva fredda è a disposizione di GRTN una formula cui troviamo difficoltà a trovare rispondenza normativa (All.5).

Questo spiega perché abbiamo visto quasi sempre funzionante il gruppo.

Singolare è anche il fatto che quando siamo stati impegnati in attività di volantinaggio davanti ai cancelli della centrale di TVN, accanto a quella di TVS, a certe ore mattutine, circa le 06,00, erano ben visibili, ma non si poteva distinguere il loro colore, la massa dei fumi che viravano o meglio sparivano all'improvviso intorno alle 07,00, cioè quando albeggiava.

Episodi che si sono verificati più volte seppur non sempre, ad onor del vero.

Non vogliamo abbandonarci a giudizi sommari e qualunquistici tuttavia è evidente che detto impianto produce un impatto che andrebbe valutato da un'analisi più minuziosa quale può assicurare un procedimento V.I.A.

Sta di fatto che dalla ripresa della sua attività si è verificato, seppur non frequentemente, un fenomeno di cui noi civitavecchiesi, ci eravamo dimenticati. Cioè quello di vedere una striscia larga di color giallo/rossastro tipico che si sviluppava per km a partire dalla sommità dei camini delle centrali.

Poi dopo l'ambientalizzazione di TVN, che ha riguardato l'inserimento di denox e l'adozione di combustibili a bassissimo tenore di zolfo, questi fenomeni sono spariti fino al riesercizio del 4° gruppo.

Può essere sostenibile, per il quadro complessivo del comprensorio di Civitavecchia che vi abbiamo descritto nelle precedenti Osservazioni, che l'alimentazione di questa unità, per quanto riguarda l'olio combustibile, debba essere realizzata con l'ausilio di autobotti (che sembrerebbero arrivino dalla raffineria di Roma)?

E questo nonostante ci siano specifiche condotte ed una boa petrolifera!

Voci ufficiose sembrano motivare questo comportamento dell'azienda per i prezzi esosi praticati dal concessionario della boa petrolifera ma è ammissibile in un territorio come questo che per interessi aziendali, dell'una o dell'altra parte, il comprensorio e più in generale l'ambiente ci debba rimettere? Dov'è la sostenibilità di certe attività? Perché si devono salvaguardare solo gli interessi economici a scapito di quelli ambientali?

C'è un altro aspetto che ci conforta nelle nostre considerazioni in merito al futuro di questa unità produttiva.

Alla luce dell'Accordo Conferenza unificata Stato - Regioni e Stato - Città ed autonomie locali (ex art.8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281) 5 settembre 2002 per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica la richiesta di Tirreno Power non trova mai alcuna corrispondenza, per il 4° gruppo, tra i criteri e tra i principi che sono alla base dell'Accordo.

Nei criteri generali non c'è corrispondenza con gli strumenti di pianificazione esistenti generali e settoriali d'ambito regionale e locale, anche ai sensi del decreto legislativo n.315/1999.

Non c'è neanche corrispondenza con i criteri stabiliti in d) ossia grado di innovazione tecnologica, con particolare riferimento al rendimento energetico ed al livello di emissioni dell'impianto proposto; così come quello stabilito in k) e cioè concorso alla valorizzazione e riqualificazione delle aree territoriali interessate compreso il contributo allo sviluppo e all'adeguamento della forestazione ovvero tutte le altre misure di compensazione delle criticità ambientali territoriali assunte anche a seguito tra il proponente e l'ente locale.

Anche l'azienda Tirreno Power non ha istituito alcun rapporto con la città, favorita dalla vicenda della riconversione a carbone.

Tranne qualche sponsorizzazione sportiva il contributo allo Sviluppo locale è stato completamente assente e continua ad esserlo.

Il silenzio, del quale Vi abbiamo già parlato, ad una precisa richiesta di contribuire per la sua quota parte alle spese delle cabine di rilevazione è eloquente così come è altrettanto eloquente che si preferisce portare il personale a livelli di straordinari oltre la media del settore piuttosto che pensare a qualche assunzione.

E tutto questo nonostante i guadagni siano enormi! E' assurdo ma da più sviluppo o meglio più lavoro, in proporzione ai guadagni ed alle spese, un supermercato che l'impianto di TVS!

L'accettazione della proposta fatta dalla società Tirreno Power significa di fatto andare in deroga ai nuovi limiti per i grandi impianti come stabilito dal comma 5 dell'art.273 del Decreto legislativo 152/06. Questo, seppur è stabilito dalla normativa, deve essere valutato a seconda della realtà in cui opera il grande impianto.

Il comprensorio di Civitavecchia fa parte del polo energetico dell'alto Lazio che è il primo in Europa per potenza prodotta: è necessario quindi l'adozione di misure adeguate alla particolarità del sito.

Siamo convinti che per un comprensorio come quello di Civitavecchia (allegiamo a rigurado un'analisi dell'Osservatorio ambientale sul contributo inquinante dello scalo portuale. Lo si paragona alle emissioni prodotte nel 2003 dalla centrale di TVN con la differenza che il camino di TVN è alto 250 metri circa e le ciminiere delle navi sono quasi all'altezza del naso – all.6) o si garantiscono da parte degli operatori l'utilizzo delle migliori tecnologie o quanto proposto, discostandosi da tale principio, risulta non sostenibile!

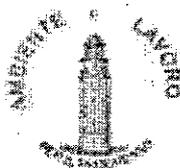
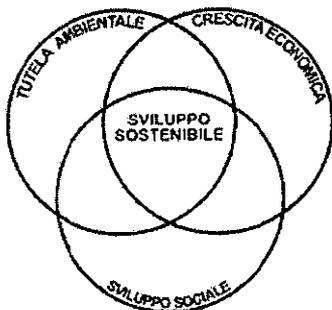
Per le motivazioni fin qui elencate invitiamo nuovamente la Commissione :

- a) respingere la richiesta all'esercizio continuo del 4° gruppo;
- b) provvedere che l'adeguamento sia reso obbligatorio, come di fatto è già stato stabilito ma non è stato fatto rispettare;
- c) qualora fosse confermata l'attività di esercizio a disposizione del GRTN, ma dubitiamo per le numerose realtà che sono nate da allora, relegarla a precise e preventive compensazioni ambientali ci riferiamo ad esempio all'obbligo di provvedere alla elettrificazione di uno o due banchine portuali a spese dell'azienda.

Civitavecchia 18 febbraio '08


Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale

per conto della LISTA CIVICA AMBIENTE e LAVORO



Ambiente e Lavoro
per il Progresso
La lista civica di Civitavecchia

**LAVORIAMO per la Sostenibilità del Territorio
per una città capace di futuro!**